



Bruxelles, 20 febbraio 2023  
(OR. en)

6631/23

COAFR 77  
COPS 90  
DEVGEN 37  
COHOM 53  
COHAFA 20  
RELEX 244  
CFSP/PESC 300  
CSDP/PSDC 143

#### **RISULTATI DEI LAVORI**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Una strategia rinnovata dell'UE per i Grandi Laghi: sostenere la trasformazione delle cause profonde dell'instabilità in opportunità condivise - Conclusioni del Consiglio (20 febbraio 2023)

---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio su una strategia rinnovata dell'UE per i Grandi Laghi, approvate nella 3932<sup>a</sup> sessione del Consiglio del 20 febbraio 2023.

**Una strategia rinnovata dell'UE per i Grandi Laghi: sostenere la trasformazione delle cause profonde dell'instabilità in opportunità condivise**

**Conclusioni del Consiglio**

**Introduzione**

1. La regione dei Grandi Laghi, profondamente interconnessa con il resto del continente, riveste un'importanza strategica. Caratterizzata da società dinamiche e resilienti, la regione ha il potenziale per diventare una forza trainante per lo sviluppo dell'intero continente.
2. La regione ha forti legami storici — umani, politici ed economici — con l'Unione europea (UE). L'UE, insieme ai suoi Stati membri, è pienamente impegnata a favore dell'approfondimento delle sue relazioni strategiche e del suo partenariato paritario con la regione dei Grandi Laghi per sostenere la democrazia, i diritti umani, la pace e la sicurezza, lo Stato di diritto, la parità di genere, l'eliminazione della povertà e lo sviluppo sostenibile.
3. Negli ultimi decenni il ciclo continuo di conflitti, violenze e tensioni ha compromesso il talento, la creatività e l'imprenditorialità della popolazione e ha impedito alla regione di sfruttare il suo enorme potenziale in termini di biodiversità, foreste tropicali, risorse idriche e agricole e giacimenti di materie prime. In particolare, l'intensificarsi del conflitto armato nella parte orientale dell'RDC, l'instabilità politica e le tensioni bilaterali cicliche nella regione testimoniano il tragico costo umano che continuerà a essere pagato se non sarà raggiunta una pace duratura e globale. Il persistere dell'instabilità ha provocato una delle peggiori e più lunghe crisi umanitarie al mondo, oltre ad esporre la regione al rischio di diventare una roccaforte del terrorismo nazionale e internazionale e delle reti criminali transnazionali.

4. Le cause profonde e i fattori alla base dell'insicurezza e dell'instabilità sono complessi e interconnessi, presentano più livelli e includono la governance inadeguata, la corruzione, l'assenza di istituzioni inclusive, l'impunità radicata e l'abuso di potere nonché la violenta concorrenza per l'accesso alla terra e ad altre risorse naturali e per il loro controllo. Inoltre, la proliferazione dei gruppi armati, la loro strumentalizzazione da parte di attori stranieri, regionali e nazionali, le ingerenze nei territori degli Stati vicini, la facilità di accesso alle armi, le tensioni etniche fomentate dalla disinformazione, dalla comunicazione manipolativa e dall'incitamento all'odio, le violazioni e gli abusi gravi e sistematici dei diritti umani, le violazioni del diritto internazionale umanitario (DIU), la violenza sessuale e di genere, i traumi collettivi, la pressione demografica, la povertà, la fame e l'insicurezza alimentare, lo sfollamento forzato a lungo termine e gli spostamenti irregolari di persone, i cambiamenti climatici e il degrado ambientale sono tutti fattori che hanno contribuito a far perdurare il conflitto.
5. Per affrontare con efficacia queste cause profonde, l'impegno e la titolarità dei paesi della regione, principalmente il Burundi, la Repubblica democratica del Congo (RDC), il Ruanda e l'Uganda, sono fondamentali per mettere in atto le riforme necessarie in stretta cooperazione con i paesi vicini e i partner regionali e internazionali. Il dialogo a livello regionale dovrebbe dare priorità all'impegno dei paesi a favore della pace, rispettare la sovranità e l'integrità territoriale di tutti i paesi della regione e favorire un clima di fiducia reciproca e di partenariato. Le iniziative diplomatiche avviate dalla regione nel suo insieme, come l'accordo quadro per la pace, la sicurezza e la cooperazione nell'RDC e nella regione e, più di recente, i processi di Luanda e Nairobi, sono fondamentali per conseguire una pace e una sicurezza sostenibili e durature.

La necessità di un rinnovato impegno strategico dell'UE

6. L'UE ha sempre aspirato ad avere un impatto positivo e concreto nella regione. Ha investito considerevolmente nella pace, nella stabilità e nello sviluppo della regione dei Grandi Laghi attraverso numerose azioni diplomatiche, politiche, di sicurezza, di sviluppo e umanitarie. L'UE intende tenere conto degli insegnamenti tratti per rinnovare e rafforzare tale ambizione.

7. Dal momento che la sicurezza, la stabilità e la prosperità dei paesi della regione dei Grandi Laghi rimangono una priorità strategica per l'UE, un dialogo più efficace con la regione nel breve, nel medio e nel lungo termine rappresenta non solo un'urgente necessità ma anche un'opportunità per l'UE. La nuova strategia segue un approccio regionale integrato e si rifà al precedente quadro strategico dell'UE per la regione dei Grandi Laghi (2013), pur essendo più orientata all'azione. Si concentra su alcuni settori nei quali l'UE ha un reale interesse comune con la regione e può apportare un valore aggiunto. Punta inoltre a coinvolgere più efficacemente il settore privato e la società civile. La strategia si basa sulla visione congiunta 2030 adottata in occasione del vertice Unione europea-Unione africana del febbraio 2022, è pienamente in linea con la strategia delle Nazioni Unite per il consolidamento della pace, la prevenzione dei conflitti e la risoluzione dei conflitti nella regione dei Grandi Laghi del 2020 ed è coerente con l'accordo quadro per la pace, la sicurezza e la cooperazione.

### Principi guida

8. Il rinnovato impegno strategico dell'UE si basa sul rispetto, su un partenariato paritario, su interessi comuni, sulla titolarità locale e sulla responsabilità reciproca.
9. L'UE difenderà e promuoverà il multilateralismo efficace e l'ordine internazionale fondato su regole, imperniato sulle Nazioni Unite. La presente strategia è in linea con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e dimostra l'impegno dell'UE ad adoperarsi per conseguire pienamente gli obiettivi di sviluppo sostenibile.
10. L'UE promuoverà inoltre il rispetto dell'integrità territoriale, della sovranità, dell'indipendenza e dell'uguaglianza degli Stati. Il rispetto della democrazia, della buona governance, dello Stato di diritto, dei diritti umani e del DIU rimarrà al centro di tutte le azioni dell'UE. Più nello specifico, l'UE promuoverà elezioni libere e regolari, la giustizia di transizione e la lotta contro l'impunità e la corruzione. Si adopererà inoltre per contrastare la discriminazione etnica e altre forme di discriminazione basate sull'appartenenza a un gruppo, la xenofobia e l'intolleranza che ne deriva.

11. L'UE continuerà a promuovere la parità di genere e il pieno godimento dei diritti umani da parte di tutte le donne e le ragazze, in linea con i suoi impegni internazionali, anche integrando la parità di genere in tutti i suoi impegni nei confronti della regione. Intensificherà la sua azione per combattere la violenza sessuale e di genere. L'UE manterrà inoltre il suo fermo impegno a favore del pieno rispetto dei diritti dei minori, potenziando gli sforzi per porre fine alle violazioni nei confronti dei minori e per prevenirle, nonché per contribuire a spezzare la spirale della violenza, e concorrendo alla realizzazione degli obiettivi in materia di bambini e conflitti armati, conformemente agli orientamenti dell'UE applicabili e alle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.
12. L'UE continuerà a promuovere l'inclusività, la responsabilizzazione della società civile e l'emancipazione delle donne, dei giovani, delle persone in situazioni di vulnerabilità e delle comunità emarginate nella società. L'UE contribuirà a rafforzare le strutture statali e le istituzioni democratiche che, unite alla responsabilizzazione dei cittadini, al dialogo con la società civile e al coinvolgimento del settore privato, favoriscono società pacifiche e la stabilità della regione.
13. L'UE rafforzerà ulteriormente il suo approccio integrato ai conflitti e alle crisi e consoliderà il legame tra l'assistenza umanitaria, la cooperazione allo sviluppo e la pace lungo una triplice connessione. L'approccio sensibile ai conflitti sarà rafforzato per garantire che gli sforzi dell'UE "non nuocciano" e siano periodicamente valutati in relazione ai loro eventuali impatti secondari.

#### Principali obiettivi e priorità dell'UE

14. L'obiettivo e la priorità generali dell'UE consistono nel contribuire a porre fine al conflitto armato e nel promuovere la pace, la democrazia e lo sviluppo sostenibile nella regione dei Grandi Laghi, aiutando a trasformare le principali cause profonde dell'insicurezza e dell'instabilità in opportunità condivise e sbloccando l'intero potenziale della regione.
15. In primo luogo, una priorità fondamentale per l'UE è quella di garantire, nel lungo termine, la pace, la sicurezza, la stabilità e il rispetto dei diritti umani nella parte orientale dell'RDC e nella regione, in linea con un approccio integrato.

16. In secondo luogo, l'UE sosterrà la regione nello sviluppo di un modello di gestione delle risorse a guida africana che sia sostenibile, equo, basato sui diritti umani e rispettoso dell'ambiente e che costituisca il pilastro essenziale della sua stabilità e del suo sviluppo.
17. Inoltre, l'UE mira a promuovere una maggiore integrazione regionale, anche in termini di scambi interregionali e intraregionali, contribuendo a migliorare la vita economica delle comunità locali. Ciò può diventare un fattore di stabilizzazione e un futuro fattore di prosperità per la regione e l'intero continente.

*Dalle tensioni alla fiducia, alla sicurezza e alla stabilità*

18. Occorre affrontare immediatamente il perdurante problema legato alla presenza e alle attività di gruppi armati stranieri e locali, in particolare nella parte orientale dell'RDC, che hanno un impatto devastante sulla popolazione civile e incidono negativamente sulle relazioni bilaterali tra i paesi della regione.
19. Solo un dialogo credibile e inclusivo tra i paesi della regione, accompagnato se necessario da sforzi di riconciliazione nazionale in ciascun paese, può ripristinare e rafforzare la fiducia reciproca. Si tratta del primo elemento di base per una pace, una sicurezza e una stabilità sostenibili. L'UE è pronta a intensificare il suo impegno in materia di mediazione, attività di sostegno alla mediazione e dialogo, al fine di preservare e ripristinare la pace in ogni fase e a tutti i livelli tra le autorità, le parti coinvolte nei conflitti, le comunità locali, la società civile e il settore privato. È pronta ad agire in qualità di intermediario, se e quando richiesto dalle parti interessate.
20. L'UE condanna fermamente gli attacchi compiuti da tutti i gruppi armati che operano nell'RDC, tra cui il Movimento del 23 Marzo (M23), la Cooperativa per lo sviluppo del Congo (CODECO), le Forze democratiche alleate (ADF), le Forze democratiche per la liberazione del Ruanda (FDLR), la Resistenza per uno Stato di diritto (RED-Tabara) e i gruppi Mai-Mai, ed esorta i gruppi armati a cessare immediatamente le ostilità e, successivamente, a instaurare un cessate il fuoco verificabile, ritirarsi da tutte le zone sotto il loro controllo e procedere al disarmo.

21. L'UE esorta fermamente tutti gli Stati della regione e gli attori internazionali a rispettare pienamente la sovranità e l'integrità territoriale e ad astenersi dal fornire cooperazione e sostegno ai gruppi armati nella parte orientale dell'RDC e nell'intera regione, anche attraverso l'esercizio di influenza illecita al di là dei confini statali, la collaborazione con forze irregolari violente e l'uso di reti illecite per il traffico delle risorse naturali. In tale contesto va ricordato che qualsiasi tipo di sostegno a gruppi armati, le attività militari non richieste in territorio straniero e le violazioni dell'embargo sulle armi e dei regimi di sanzioni delle Nazioni Unite sono in diretta violazione del diritto internazionale applicabile e dei molteplici impegni assunti dai paesi della regione. Gli Stati della regione devono adottare tutte le misure necessarie per proteggere la popolazione civile all'interno dei loro territori, nonché per combattere l'incitamento all'odio, la xenofobia e l'istigazione alla violenza. I responsabili dell'istigazione alla violenza devono essere assicurati alla giustizia.
22. L'UE plaude all'importante ruolo delle Nazioni Unite nel sostenere la stabilizzazione della regione. In particolare, sottolinea l'importanza cruciale della Missione delle Nazioni Unite per la stabilizzazione della Repubblica democratica del Congo (MONUSCO) per la protezione dei civili nella parte orientale dell'RDC. Sostiene la MONUSCO per la durata del suo mandato e condanna fermamente ogni violenza contro il personale delle Nazioni Unite e qualsiasi istigazione alla violenza.
23. L'UE accoglie con favore gli sforzi regionali come i processi di Nairobi e Luanda, che continuerà a sostenere, e prende atto dello spiegamento della forza regionale della Comunità dell'Africa orientale. Sosterrà gli strumenti regionali esistenti, come il meccanismo comune di verifica esteso, ed è pronta ad appoggiare altre iniziative, come il meccanismo di supervisione regionale relativo al quadro per la pace, la sicurezza e la cooperazione, nonché gli sforzi complementari di mediazione e facilitazione compiuti dagli Stati membri dell'UE e dai partner che condividono gli stessi principi.

24. La titolarità nazionale è una caratteristica fondamentale della riforma del settore della sicurezza (SSR). L'UE è pronta a sostenere questo processo attraverso dialoghi settoriali specifici e periodici. Continuerà, se del caso, a sostenere la SSR nella regione, comprese le iniziative di sviluppo delle capacità delle forze di sicurezza nazionali, condizione essenziale per il successo degli sforzi di stabilizzazione a livello regionale. Prenderà in considerazione la possibilità di fornire assistenza nell'ambito dell'intero spettro della sicurezza, compresi i servizi militari, di polizia e di intelligence, i ministeri, il parlamento, le organizzazioni della società civile, gli organi giudiziari e le procure. In tale contesto, l'UE sosterrà anche il controllo delle forze armate e delle autorità di contrasto, una magistratura efficace ed equa, la tutela dei diritti umani e qualsiasi iniziativa volta a porre fine alla cultura dell'impunità, compresi i meccanismi di giustizia di transizione.
25. L'efficace disarmo, smobilitazione e reinserimento (DDR) dei membri dei gruppi armati e il rimpatrio dei gruppi armati stranieri, sulla base degli insegnamenti tratti dal passato, saranno fondamentali per una pace duratura e una rinnovata fiducia all'interno della regione. Insieme ai partner internazionali che condividono gli stessi principi, l'UE esaminerà in che modo rafforzare il sostegno a tale processo. Attraverso il principio della "triplice connessione", l'UE si concentrerà sul reinserimento degli ex combattenti e sulla ricostituzione della comunità, anche favorendo il dialogo e la riconciliazione tra le comunità e affrontando i traumi, e contribuirà allo sviluppo socioeconomico sostenibile e alla resilienza climatica nelle comunità di accoglienza interessate. Particolare attenzione sarà riservata alle esigenze delle donne e dei bambini che in passato sono stati vittime delle attività dei gruppi armati.
26. L'UE promuoverà una cooperazione rafforzata in materia di controllo, protezione e gestione delle frontiere terrestri e lacustri, compresa la cooperazione doganale e in materia di sicurezza, che sono fondamentali per allentare le tensioni e creare le basi per uno sviluppo a lungo termine. Promuoverà il rafforzamento della cooperazione giudiziaria e di sicurezza, tra l'altro in materia di cibersicurezza, lotta contro il traffico di armi e di risorse naturali, prevenzione dell'estremismo violento, lotta al riciclaggio di denaro, finanziamento dei gruppi armati e della criminalità organizzata.

27. La grande e crescente quantità di rifugiati e l'elevato numero di sfollati interni nella regione dei Grandi Laghi rappresentano una sfida importante. In stretta cooperazione con l'UNHCR e altre organizzazioni pertinenti, l'UE sosterrà i paesi della regione nel rispondere alle esigenze degli sfollati interni, dei richiedenti asilo e dei rifugiati, prestando particolare attenzione alle donne, ai bambini, agli anziani e alle persone con disabilità. Saranno inoltre promosse soluzioni politiche per affrontare le questioni relative ai rifugiati al fine di allentare le tensioni e i conflitti transfrontalieri derivanti dai precedenti spostamenti di popolazione.
28. In linea con l'Agenda delle Nazioni Unite e con il piano d'azione dell'UE in materia di donne, pace e sicurezza, l'UE presterà particolare attenzione alla parità di genere e alla leadership delle donne, segnatamente nel promuovere la costruzione e il mantenimento della pace, una migliore governance e lo sviluppo sostenibile. Sosterrà l'emancipazione delle donne e dei giovani, la loro rappresentanza e la loro piena, equa, efficace e significativa partecipazione, nel rispetto della loro diversità. Intensificherà la sua azione per prevenire e combattere la violenza sessuale e di genere, utilizzata anche come arma di guerra, in particolare nei confronti di donne e ragazze.
29. L'UE mantiene il proprio impegno a favore della promozione, della protezione e del rispetto di tutti i diritti umani nonché dell'attuazione piena ed efficace della piattaforma d'azione di Pechino, del programma d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo (ICPD) e dei risultati delle relative conferenze di revisione, come anche a favore della salute sessuale e riproduttiva e dei relativi diritti in tale contesto. Ciò considerato, ribadisce l'impegno a promuovere, proteggere e rispettare il diritto di ogni individuo ad avere pieno controllo sulle questioni riguardanti la propria sessualità e la propria salute sessuale e riproduttiva, nonché a decidere in modo libero e responsabile al riguardo, senza discriminazioni, coercizioni o violenze. Sottolinea inoltre l'esigenza di garantire l'accesso universale a un'informazione e un'educazione complete, di qualità e a prezzi accessibili in materia di salute sessuale e riproduttiva — compresa un'educazione sessuale esauriente — nonché ai servizi sanitari.

30. In linea con il Green Deal europeo, l'UE dialogherà con gli interlocutori regionali nell'obiettivo di sviluppare e attuare un'agenda per il commercio e gli investimenti che sia equa, aperta e fondata su regole. È pronta a contribuire allo sviluppo di meccanismi intraregionali per la gestione e la governance sostenibile delle catene del valore delle risorse naturali, incoraggiando attivamente il passaggio dal traffico illecito a un'economia legale basata sul commercio.
31. L'UE porrà l'accento sulla gestione sostenibile delle risorse, compresi i minerali provenienti da zone di conflitto, quali stagno, tantalio, tungsteno e oro, e le materie prime critiche, come cobalto e litio, importanti per lo sviluppo di catene del valore locali sostenibili e per la transizione energetica globale. L'UE continuerà a sostenere la produzione, la trasformazione e il commercio di minerali locali sostenibili e lo sviluppo di catene del valore locali e internazionali, anche attraverso partenariati reciprocamente vantaggiosi, in linea con la legislazione dell'UE vigente, le norme internazionali e i meccanismi di certificazione regionali, compreso quello della Conferenza internazionale sulla regione dei Grandi Laghi. Ciò contribuirà a rafforzare il valore aggiunto locale, massimizzando i benefici dello sfruttamento delle risorse naturali per la popolazione locale. Sarà riservata particolare attenzione ai diritti dei lavoratori, specialmente alle condizioni di lavoro dei minatori.
32. L'UE è pronta a rafforzare il suo sostegno ai paesi della regione e a tutti i portatori di interessi pertinenti nonché a rafforzare la cooperazione in materia di gestione delle risorse ambientali comuni nei settori della protezione e della gestione delle foreste e degli ecosistemi transfrontalieri, della fauna selvatica e delle specie vegetali, della gestione sostenibile delle risorse idriche, della produzione e distribuzione di energia climaticamente neutra, dell'ecoturismo e delle catene del valore agricole sostenibili e a deforestazione zero.

33. I cambiamenti climatici e il degrado ambientale stanno già avendo un forte impatto nella regione. Sono inoltre un moltiplicatore del rischio poiché amplificano le vulnerabilità preesistenti, esacerbando i conflitti, gli sfollamenti e la concorrenza per le scarse risorse naturali, in particolare il suolo e l'acqua. L'UE continuerà a sostenere la protezione della biodiversità, degli ecosistemi e delle risorse naturali, nonché la mitigazione e l'adattamento al crescente impatto dei cambiamenti climatici sulle popolazioni locali, conformemente al concetto dell'UE per un approccio integrato ai cambiamenti climatici e alla sicurezza. L'UE sosterrà inoltre ambiziosi contributi determinati a livello nazionale nel quadro dell'accordo di Parigi. Sarà riservata particolare attenzione al mantenimento del ruolo cruciale svolto dalle foreste della regione come pozzo di assorbimento del carbonio. L'UE continuerà inoltre a promuovere il diritto a un ambiente pulito, sano e sostenibile.
34. Nelle sue attività diplomatiche, l'UE metterà in evidenza le opportunità offerte dalle transizioni verde e digitale in termini di sviluppo economico, in particolare per quanto riguarda gli investimenti, la creazione di posti di lavoro e il rafforzamento del settore privato e del contesto imprenditoriale, nonché in termini di sviluppo umano, compresi l'accesso ai servizi sociali di base e il miglioramento dell'istruzione e della formazione professionale.

*Dalla concorrenza alla cooperazione e all'integrazione*

35. A seguito del vertice UE-UA del febbraio 2022 l'UE, in cooperazione con i paesi della regione, attuerà il pacchetto di investimenti "Global Gateway", che sosterrà investimenti sostenibili su vasta scala attraverso iniziative Team Europa e strumenti di cooperazione, tenendo conto delle priorità nazionali.
36. In particolare, l'UE è pronta a stimolare l'integrazione regionale e a promuovere investimenti trasformativi. L'UE si concentrerà sul commercio transfrontaliero e sulla cooperazione economica, sostenendo l'integrazione economica e nuovi corridoi strategici di trasporto per collegare meglio i quattro paesi della regione tra di loro, con i loro vicini regionali e con il resto del mondo. Tali corridoi internazionali collegheranno la regione ai porti dell'Oceano Atlantico e dell'Oceano Indiano.

37. Inoltre, l'UE sosterrà gli investimenti volti a sviluppare la cooperazione in materia di produzione e commercio di energia, anche attraverso interconnessioni tra le reti elettriche di diversi paesi, come anche gli sforzi volti ad aumentare l'approvvigionamento di energia rinnovabile e l'efficienza energetica.
38. L'UE fornirà sostegno e assistenza per l'attuazione degli accordi commerciali, come quelli della Comunità dell'Africa orientale (EAC), della Comunità per lo sviluppo dell'Africa australe (SADC) e della Comunità economica degli Stati dell'Africa centrale (CEEAC), nonché della zona continentale di libero scambio per l'Africa, che offrono l'opportunità di migliorare la governance del commercio regionale. L'UE punterà a rafforzare la propria cooperazione in materia di commercio e investimenti con la regione, anche attraverso gli accordi di partenariato economico a disposizione dei paesi della regione.
39. L'UE continuerà a rafforzare la preparazione, la prevenzione e la risposta alle catastrofi e alle pandemie e affronterà più efficacemente le emergenze di sanità pubblica che hanno colpito molte popolazioni in tutta la regione, anche investendo nel rafforzamento dei sistemi sanitari e garantendo l'accesso ai servizi sanitari di base.

### Partner

40. Seguendo un approccio basato su cerchi geografici concentrici, l'UE punterà ad avviare un intenso dialogo per affrontare le sfide della regione con l'RDC, il Burundi, il Ruanda e l'Uganda, con i paesi dell'intera regione che hanno specifici interessi politici, diplomatici, di sicurezza e/o economici nella regione dei Grandi Laghi, compresi, ma non solo, i firmatari del accordo quadro per la pace, la sicurezza e la cooperazione nell'RDC, e con le principali organizzazioni e i principali consessi regionali, vale a dire l'UA, l'EAC, la CEEAC, la SADC, la Conferenza internazionale sulla regione dei Grandi Laghi, la Comunità economica dei paesi dei Grandi Laghi e il Mercato comune dell'Africa orientale e australe (COMESA).

41. L'UE continuerà a cooperare con le Nazioni Unite, in particolare con l'inviato speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite per la regione dei Grandi Laghi e la MONUSCO, con le istituzioni finanziarie internazionali nonché con altri partner internazionali che condividono gli stessi principi, in linea con un approccio integrato volto a promuovere ulteriori sinergie.
42. L'UE stimolerà una cooperazione tangibile tra le istituzioni pubbliche e gli attori locali, compresi i piccoli commercianti e le autorità e comunità locali, in merito a questioni specifiche nell'interesse collettivo della regione.
43. L'UE continuerà a sostenere il coinvolgimento attivo e significativo della società civile nella sfera politica e socioeconomica, nonché le dinamiche regionali tra le organizzazioni della società civile, promuovendo l'impegno e il dialogo transfrontalieri.
44. L'UE collaborerà più attivamente con il settore privato, il che è essenziale per formalizzare l'economia, creare valore aggiunto locale e opportunità di lavoro dignitose e migliorare gli standard industriali, garantendo in tal modo l'integrazione nelle catene del valore regionali e globali. Si presterà particolare attenzione al miglioramento del clima imprenditoriale e al rispetto e alla promozione dei diritti umani nel settore privato.

*La via da seguire: strumenti e politiche per attuare la strategia*

45. La presente strategia per i Grandi Laghi definisce il quadro per tutte le politiche e le azioni dell'UE nella regione, le quali consentono di perseguire un impegno rafforzato e di produrre risultati concreti e misurabili.

46. L'UE intensificherà il suo impegno diplomatico nei confronti della regione dei Grandi Laghi e al suo interno ed è disposta a consolidare la sua presenza nella regione, in particolare nella parte orientale dell'RDC. Un maggiore coordinamento tra le delegazioni dell'UE nella regione, nonché con le rappresentanze degli Stati membri, rafforzerà l'impronta diplomatica dell'UE. L'UE continuerà a intrattenere dialoghi politici periodici con ciascuno dei paesi della regione. È inoltre pronta ad avviare un dialogo politico regionale con i quattro paesi principalmente interessati, al fine di individuare percorsi di cooperazione congiunta, in pieno coordinamento con gli altri processi esistenti.
47. Oltre al suo accresciuto impegno diplomatico, l'UE sosterrà gli sforzi di mediazione e risoluzione dei conflitti profusi dai paesi della regione, oltre che dagli Stati membri dell'UE e dai partner che condividono gli stessi principi.
48. Sulla base dei suoi valori condivisi con i paesi della regione, l'UE cercherà di rafforzare il suo dialogo con tali paesi in materia di diritti umani e DIU. Seguirà ad adoperarsi attivamente e a esprimersi in merito alle violazioni dei diritti umani e del DIU. L'UE promuoverà inoltre una maggiore cooperazione nei consessi multilaterali riguardanti i diritti umani, compreso il Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite.
49. In risposta all'entità della crisi umanitaria e in materia di protezione nella parte orientale dell'RDC, l'UE continuerà a fornire assistenza umanitaria alle popolazioni più vulnerabili e colpite dalla crisi, compresi i numerosi sfollati interni e rifugiati della regione, cercando nel contempo di promuovere soluzioni durature per tali popolazioni.
50. L'UE ribadisce la sua disponibilità a mobilitare, se del caso, l'intera gamma di strumenti e politiche a sua disposizione allo scopo di porre in atto la presente strategia, fra cui lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale (NDICI-Europa globale), il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile Plus (EFSD+) e lo strumento europeo per la pace (EPF).
51. L'UE incoraggerà e sosterrà iniziative e investimenti trasformativi bilaterali o multinazionali, anche attraverso il Global Gateway e le iniziative regionali Team Europa.

52. L'UE sosterrà la pace e la sicurezza, sia a livello bilaterale che regionale, e potrebbe prendere in considerazione ulteriori azioni volte a potenziare e sostenere, a tale scopo, le capacità delle forze di sicurezza e di difesa dei paesi della regione, nel contesto delle riforme del settore della sicurezza.
53. L'UE continuerà a seguire da vicino e a riesaminare gli effetti delle sue misure restrittive, nonché a modificarle se e quando ciò si rendesse necessario per il perseguimento della pace, della sicurezza, della democrazia e del rispetto dei diritti umani, nell'ambito dei suoi obiettivi di politica esterna. Le misure restrittive resteranno uno strumento per indurre un cambiamento positivo nel comportamento delle persone e delle entità responsabili del mantenimento o dello sfruttamento dei conflitti armati, della destabilizzazione dei paesi della regione e di violazioni e abusi in materia di diritti umani. In tale prospettiva, le misure possono essere impiegate per ridurre la capacità delle reti criminali coinvolte nel traffico di risorse naturali nonché nello sfruttamento illegale, nel commercio illecito e nei flussi finanziari illeciti.
54. L'UE rafforzerà la sua comunicazione pubblica per promuovere i propri contributi e le proprie politiche, reagire rapidamente agli sviluppi significativi e alle dinamiche regionali e contrastare attivamente la disinformazione, la comunicazione manipolativa e l'incitamento all'odio provenienti dall'interno della regione e da attori esterni.
55. Riconoscendo la necessità di un dialogo ad alto livello con la regione e al fine di sostenere l'attuazione della presente strategia, l'UE cercherà di ripristinare la posizione del rappresentante speciale dell'UE per la regione dei Grandi Laghi. Il Consiglio invita l'alto rappresentante a presentare una proposta a tale scopo.
56. Il Consiglio invita il servizio europeo per l'azione esterna e i servizi della Commissione a garantire che la programmazione e l'attuazione della cooperazione allo sviluppo dell'UE siano adeguate alla presente strategia nonché agli ultimi sviluppi e insegnamenti tratti.
57. Il Consiglio esaminerà periodicamente i progressi compiuti nell'attuazione della presente strategia e invita l'alto rappresentante e la Commissione a presentare modalità concrete per rendere operativa, monitorare e valutare la strategia.